COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

LXXXI.

SEDUTA DI VENERDÌ 2 MARZO 1951

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LUCIFREDI**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 879

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

BERTOLA ed altri: Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie. (1381) 879

PRESIDENTE 879, 880, 881
BIMA, *Relatore* 879, 881
ROSELLI 880
SAILIS. 880
BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 880

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Modifiche ai ruoli organici del personale di gruppo *C* e subalterno dell'amministrazione della pubblica sicurezza. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (1598) 881

PRESIDENTE 881, 884
DE MICHELE, *Relatore* 881, 883, 884
NUMEROSO. 881, 883, 884
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 882, 883
RUSSO CARLO 883

Votazione segreta:

PRESIDENTE 885

La seduta comincia alle 8,30.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Casalinuovo, Lombardi Ruggero e Rossi Paolo.

Discussione della proposta di legge dei deputati Bertola ed altri: Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie. (1381).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge Bertola ed altri: Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie.

Il relatore, onorevole Bima, ha facoltà di riferire.

BIMA, *Relatore*. I fini della proposta di legge sottoposta al nostro esame sono quelli di collegare in unità di carriera il servizio prestato, in ruoli successivamente diversi, dal personale dello Stato e oggetto specifico di essa è il riconoscimento, ai fini della carriera, del servizio prestato nella scuola elementare da parte degli insegnanti laureati che prestano servizio nelle scuole medie.

Mentre da un punto di vista generale la nostra legislazione positiva, e cioè la legge 30 dicembre 1923, riguardante lo stato giuridico degli impiegati dello Stato, valuta il servizio prestato dagli impiegati stessi in ruoli successivamente diversi, per due terzi, se prestato nella stessa amministrazione, e per intero, solo per i primi quattro anni, se prestato in amministrazioni diverse, questo principio non è stato esteso agli insegnanti in generale, e in particolare agli insegnanti elementari, anche perché l'inquadramento di questi ultimi si ebbe solo nel 1942.

Tuttavia dopo il 1942, questo principio è entrato nella legislazione riguardante il personale degli insegnanti. Infatti ai titolari di scuole medie inferiori vincitori di concorsi nelle scuole medie superiori viene attualmente riconosciuto, per intero, il servizio prestato nelle scuole medie inferiori. Inoltre, con una legge, recentemente approvata, del 21 agosto 1950, è stato disposto che il personale di ruolo insegnante nei corsi secondari di avviamento professionale, sarà inquadrato, tenendo conto della complessiva anzianità del servizio prestato nel ruolo di insegnante nelle scuole di avviamento, e con anzianità di grado come se avesse percorso tutta la carriera nei ruoli del servizio di avviamento professionale.

Ora, se questo principio non solo è stato riconosciuto, ma nelle ultime disposizioni di legge il servizio prestato in ruoli successivamente diversi tende ad essere considerato con una valutazione integrale, io penso che non ci siano difficoltà ad approvare questa proposta di legge, la quale è ancora concepita con lo spirito della legge del 1923, cioè limitatrice del riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare solamente a due terzi.

Per quanto riguarda, poi, gli aspetti finanziari, desidero porre in rilievo che questa proposta di legge, dal punto di vista retrospettivo, riguarda circa 300 maestri laureati, l'85 per cento dei quali in servizio nelle scuole di avviamento e medie inferiori, e solo il 15 per cento in servizio nelle scuole medie superiori. Di questi, solo 32 hanno al loro attivo dieci anni o più di servizio, mentre tutti gli altri hanno dei periodi piuttosto esigui se non irrisori. Quindi, l'onere finanziario che dovrà sopportare lo Stato, è molto esiguo, giacché lo si può ridurre a circa 2 milioni e mezzo di lire per conguaglio di stipendi, e a poche centinaia di migliaia di lire annue come spesa fissa per il futuro in conseguenza della rivalutazione di questo servizio.

La Commissione della istruzione ha espresso parere favorevole alla proposta, così come lo hanno espresso favorevole il Ministero della pubblica istruzione nonché la Ragioneria generale dello Stato.

Avrei solo da proporre un emendamento: aggiungere, cioè, al secondo comma dell'articolo unico dopo le parole: « Il riconoscimento » le altre: « valido a tutti gli effetti », e ciò perché questo riconoscimento possa valere anche ai fini del trasferimento e non possa essere quindi sottoposto ad eccessive restrizioni per quanto riguarda l'applicazione e la portata di esso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ROSELLI. Alla esauriente relazione dell'onorevole Bima non ho altro da aggiungere. Ritengo che si debba approvare, senz'altro, la proposta di legge tanto più in quanto essa ha avuto anche i pareri favorevoli della Commissione istruzione, del Ministero e della Rag oneria Generale dello Stato.

SAILIS. Sono favorevole alla proposta di legge. L'unico dubbio che ho avuto e che ho superato è stato questo: se la capacità dimostrata da un maestro elementare nell'ambito della scuola elementare sia identica, almeno nella logica, alla capacità di un professore di scuola media, dove si insegna latino, greco, italiano, ecc. Era questa una preoccupazione dettata dagli interessi della scuola, in quanto i problemi scolastici sono delicatissimi.

Senonché, esaminata bene la questione, in considerazione del fatto che anche l'insegnamento nella scuola elementare serve ad acquistare una versatilità didattica e che questi maestri meritano almeno un premio per aver conseguito una laurea e aver superato un concorso, ritengo che si debba approvare la proposta di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La proposta di legge dell'onorevole Bertola, riproduce, sostanzialmente, un progetto di legge governativo che era già quasi arrivato al termine del suo *iter* formativo quando s'insabbiò per difficoltà finanziarie.

Il Governo è favorevole perciò alla proposta di legge.

Relativamente all'emendamento Bima, mi sembra che sia superfluo, perché al primo comma dell'articolo unico si dice: «Agli effetti della carriera e dello stipendio... » che sono i

due fatti sostanziali e comprensivi di ogni atto della vita amministrativa e della carriera del professore. Perciò aggiungere nel secondo comma le parole: « valido a tutti gli effetti » non mi sembra necessario.

BIMA, *Relatore*. Non insisto sul mio emendamento.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta:

« Agli effetti della carriera e dello stipendio dei professori di ruolo negli istituti o scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica, è riconosciuto, in ragione di due terzi il servizio prestato, in qualunque tempo, anche se interrotto, nel ruolo insegnante o direttivo dei maestri elementari, in altri ruoli di insegnamento di gruppo *B* o degli istitutori dei convitti nazionali.

« Il riconoscimento è disposto a favore dei professori in attività di servizio che abbiano conseguito o conseguano la nomina ad ordinario ».

Non essendovi emendamenti, la proposta di legge, constando di un articolo unico, sarà votata senz'altro a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifiche ai ruoli organici del personale di gruppo C e subalterno dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (1598).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, successivamente, la discussione del disegno di legge: « Modifiche ai ruoli organici del personale di gruppo *C* e subalterno dell'Amministrazione della pubblica sicurezza », già approvato dalla I Commissione permanente del Senato.

Il relatore, onorevole De Michele, ha facoltà di riferire.

DE MICHELE, *Relatore*. Questo disegno di legge, già approvato dalla I Commissione del Senato, prevede un modico aumento nei ruoli organici del personale di gruppo *C* e subalterno dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Lo stato attuale dei ruoli è il seguente: il personale di gruppo *C* della pubblica sicurezza è suddiviso in due ruoli, quello degli impiegati di polizia e quello degli impiegati d'ordine di pubblica sicurezza, adibiti ai servizi di archivio; i due ruoli contano rispettivamente 542 e 1352 unità, suddivise per gli impiegati di polizia nei gradi dall'XI al IX e per gli impiegati d'ordine nei gradi dal XIII al IX.

Secondo il disegno di legge, gli impiegati di polizia sarebbero portati a 560 e gli impiegati d'ordine, cioè gli archivisti, a 1410: un aumento, dunque, non eccessivo, perché si tratta di un aumento di 18 unità nel gruppo degli impiegati di polizia, e di 58 unità nel gruppo degli impiegati d'ordine.

Il motivo di questi aumenti, previsti dal disegno di legge, è da ricercarsi nell'insufficienza del numero di impiegati, soprattutto nei gradi superiori (grado IX delle due categorie), che si verifica negli organi periferici e negli organi centrali della amministrazione di polizia. Basta tener presente che l'attuale consistenza del personale nel grado IX dell'una e dell'altra categoria non permette nemmeno che vi sia un impiegato di polizia di prima classe e un archivista capo in ogni questura delle varie provincie della Repubblica.

Da ciò l'inconveniente che si verifica di adibire per i servizi amministrativi della pubblica sicurezza delle guardie di pubblica sicurezza che vengono distolte dalle loro normali funzioni.

Inoltre il provvedimento è richiesto dalle stesse categorie interessate perché, praticamente, la ristrettezza del numero nei gradi superiori non permette un rapido avanzamento, e molte volte gli impiegati sono costretti a permanere anche quindici anni in uno stesso grado prima di avere la promozione.

Per quanto riguarda l'altra modifica proposta, quella cioè del ruolo degli uscieri, il disegno di legge non prevede alcun aumento di numero, ma stabilisce soltanto la creazione di una nuova categoria di uscieri-capo che vengono sottratti al numero degli uscieri attualmente in servizio. Praticamente questa modifica è richiesta dalla necessità di assicurare nelle questure una posizione direttiva nei confronti del personale subalterno.

Per i motivi esposti mi sembra che il disegno di legge debba essere da noi approvato, nel testo già approvato dalla I Commissione del Senato, tenendo presente anche che, attualmente, gli organi periferici normali di polizia esercitano delle funzioni che precedentemente erano esercitate dalle varie milizie speciali costituite in epoca fascista: milizia della strada, milizia ferroviaria, ecc.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

NUMEROSO. Sono d'accordo sul contenuto del disegno di legge, e soprattutto sulle osservazioni giustificative fatte nella

relazione ministeriale che l'accompagna. Le esigenze del funzionamento dei servizi di polizia amministrativa e di archivio hanno da tempo posto in rilievo la necessità di un aumento del personale di gruppo *C* e di un più razionale ordinamento del personale stesso nei vari gradi. Ora, questo ordinamento più razionale del personale, e più confacente alle esigenze dei servizi, richiederebbe, secondo la mia opinione, un'altra modifica all'ordinamento attuale del personale stesso, e cioè, la istituzione del gruppo *B* nell'amministrazione della pubblica sicurezza.

Come si rileva dalla relazione, il decreto legge del 1925 che istituì le due categorie del gruppo *C* (impiegati di polizia e alunni d'ordine della pubblica sicurezza) stabilì, tassativamente, all'articolo 1 che il personale da assumersi nel ruolo degli impiegati di polizia ha l'incarico di coadiuvare i funzionari di pubblica sicurezza nella trattazione degli affari di polizia amministrativa. Dalla dizione precisa di questo articolo 1 del regio decreto-legge del 1925 risulta chiaramente che lo sdoppiamento del personale di gruppo *C* in due categorie aveva lo scopo di istituire un gruppo di impiegati che, distinguendosi dal personale meramente esecutivo e d'ordine, potesse efficacemente collaborare con i funzionari di gruppo *A*, come avviene del resto in tutte le amministrazioni statali, nelle quali vi sono sempre impiegati di gruppo *A*, *B* e *C* per l'espletamento delle diverse attribuzioni degli uffici e dei servizi.

È tanto vero che la disposizione contenuta nell'articolo 1 circa le attribuzioni degli impiegati di polizia aveva il significato preciso di attribuzioni di gruppo *B*, che la Corte dei conti nel 1925 registrò con riserva il decreto medesimo.

L'amministrazione della pubblica sicurezza è inoltre l'unica che non ha il gruppo *B*, mentre nella stessa amministrazione sono in atto funzioni proprie del gruppo *B*, come risulta chiaramente dalla disposizione medesima e da una lunga prassi. Di fatto, gli impiegati di polizia assolvono funzioni di concetto, in quanto da moltissimi anni collaborano con i funzionari di gruppo *A* negli affari di polizia amministrativa.

In tali condizioni mi sembra opportuno che in questa sede, noi provvediamo anche a questa modifica, tanto più che mi risulta — e certamente è a conoscenza anche del Sottosegretario per l'interno — che gli uffici competenti del Ministero hanno da diverso tempo insistito per questa trasformazione, nel senso, cioè, di far rimanere nel gruppo *C* gli alunni d'ordine, trasferendo invece dal gruppo *C* al gruppo *B* gli impiegati di polizia.

Dopo queste brevi osservazioni, vorrei proporre alcuni emendamenti aggiuntivi al disegno di legge, perché venisse accolta questa esigenza sia del personale, sia del servizio; tanto più che se, come è detto nella relazione del Ministro, per effetto dell'aumento proposto degli organici verrà disimpegnato un notevole numero di agenti per poterli adibire ai servizi di istituto, è altrettanto vero che istituendo il gruppo *B*, si potrebbero liberare molti funzionari da attribuzioni generiche ed amministrative e adibirli più opportunamente a funzioni di istituto vere e proprie.

Vorrei quindi pregare l'onorevole relatore e l'onorevole Sottosegretario di dichiarare se, eventualmente, vi siano notevoli difficoltà ad estendere la portata del disegno di legge.

È opportuno accennare anche alla questione di carattere finanziario, perché mi si potrà opporre da parte dell'onorevole Sottosegretario l'aumento di spesa, cui bisogna pur provvedere. Rilevo però che, in linea generale, questo aumento non è considerevole, in quanto quelli che verrebbero inquadrati nel nuovo gruppo *B* sono per lo più già al grado massimo della loro carriera; e d'altra parte le nuove disposizioni potrebbero andare in vigore con il prossimo bilancio, nelle pieghe del quale si potrebbe trovare la copertura per la maggiore spesa che, ripeto, non sarebbe notevole.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Questo problema fu già sollevato, e ci sono dei memoriali in proposito, potrei dire anche degli studi. Non mi pare, però, che questo sia il momento in cui possiamo, quasi di straforo, apportare una modifica così grave e profonda.

L'onorevole Numeroso osserva che forse l'onere finanziario sarebbe di piccola entità, ma bisogna tener presente che noi decidiamo non in relazione al personale attuale, ma in rapporto a tutto il gruppo *B* che si costituirebbe: si tratterebbe, quindi, di un onere continuativo e non indifferente.

D'altra parte, rilevo che non è veramente sentita, in senso concreto, la necessità di un ruolo di gruppo *B*. Ogni ufficio ha la sua importanza, specie quello di polizia. Ma questo è un servizio un po' *sui generis*, circoscritto come attività, come sviluppo, come leggi, come casistica: quindi, è di una certa semplicità in confronto ad altri uffici.

Infine, bisogna tener presente che questi capi-sezione che indirettamente hanno anche

funzioni di gruppo *B*, sono tutti commissari e vicecommissari. Il resto non è più trattazione di affari, ma lavoro di archivio. Al più taluno di questi impiegati di polizia potrà sostituire qualche volta il commissario o il vicecommissario, ma, normalmente, è un servizio d'ordine, anche se non si tratta soltanto di protocollare o di tenere le carte di ufficio: ma dal gruppo *C* si pretende anche qualche cosa di più, un apporto intellettuale e non puramente materiale.

Questo problema, che ho delineato *grosso modo* perché non prevedevo un emendamento del genere di quello presentato dall'onorevole Numeroso, si potrà trattare in altra sede, magari mediante una proposta di iniziativa parlamentare, che il Governo potrà prendere in considerazione. Ma questo progetto che stiamo esaminando, già delibato ed approvato dal Senato, sono d'avviso che debba essere approvato fin da oggi. Per il resto, non c'è niente di compromesso. D'altra parte, il mio Ministero ha anche il diritto di esaminare a fondo la questione per vedere quali possono essere le disposizioni per questa costituzione di un gruppo *B*, quali i titoli, quale il numero dei posti, ecc. Senza contare che, involgendo la questione un problema finanziario, bisogna sentire in proposito anche il Ministero delle finanze.

DE MICHELE, *Relatore*. Mi rendo conto delle ragioni che hanno mosso l'onorevole Numeroso a sollevare questa questione, tanto più che nella stessa relazione ministeriale al disegno di legge presentata al Senato, si accenna a quest'opera di collaborazione che gli impiegati di polizia danno ai loro capufficio, soprattutto nelle questure e nei commissariati. Mi rendo però conto anche delle esigenze che ha manifestato l'onorevole Sottosegretario, cioè da un lato della convenienza e della opportunità di approvare questo progetto di legge cui sono legati anche fondati interessi di benemeriti funzionari e che ha già riportato l'approvazione del Senato; dall'altro della necessità di esaminare a fondo la questione per vedere in quali limiti si possa procedere per la creazione di un gruppo *B* nella amministrazione della pubblica sicurezza.

Pertanto mi associo ai rilievi del Governo.

NUMEROSO. Non vorrei essere causa di un ritardo nell'approvazione di questo disegno di legge; però, siccome la materia cui ho accennato è stata già oggetto di esame presso il Ministero, e non da oggi, perché questa questione risale al 1925 quando sorse il problema in conseguenza del fatto che la Corte dei conti registrò con riserva la legge, e dato che gli studi sono già pronti, mi permetterei di pregare il Sottosegretario di acconsentire ad un breve rinvio dell'approvazione di questo disegno di legge per poter esaminare la questione e vedere se non sia possibile risolverla entro dieci o quindici giorni. Se le difficoltà fossero tali che ci facessero perdere molto tempo, non avrei nessuna difficoltà a rinunziare alla mia proposta. Vorrei però che un tentativo si facesse.

Mi consta che si è occupato della questione anche l'ufficio legislativo del Ministero dell'interno, quindi elementi di studio e di valutazione già sono acquisiti.

Per quel che riguarda poi la questione finanziaria, si potrebbe arrivare alla soluzione di diminuire un poco il numero degli impiegati di gruppo *B*, per non aumentare troppo sensibilmente la spesa.

Prego quindi il Sottosegretario di esaminare la questione e di vedere se, tra dieci o quindici giorni, egli possa essere in grado di esprimere una opinione favorevole.

BUBBIO, *Sotttosegretario di Stato per l'interno*. In dieci o quindici giorni non si può definire questo problema. Quando creeremo il ruolo di gruppo *B*, almeno per ogni questura bisognerà che ci sia un funzionario di gruppo *B*, mentre ora in tante questure non c'è neppure un funzionario di gruppo *C*. La questione perciò va esaminata da un punto di vista più generale. Per questo insisto perché oggi si approvi questo disegno di legge, salvo ad esaminare in seguito l'altro problema.

RUSSO CARLO. Anche io vorrei pregare l'onorevole Numeroso di non insistere nella sua richiesta di rinvio. Qualora egli insista, voterò contro, perché siamo tutti d'accordo sull'urgenza e sulla opportunità di questo disegno di legge. Non possiamo farci alcuna illusione che in quindici giorni sia possibile affrontare e risolvere il problema del ruolo *B*. Indubbiamente, occorre un esame da parte del Consiglio dei Ministri, è indispensabile l'iniziativa del Governo, il parere del Presidente del Consiglio e del Ministro del tesoro, perché la nuova istituzione inciderebbe sull'organico dello Stato.

Faccio presente che, qualora il Ministero non presentasse in tempo un disegno di legge che rispondesse al desiderio dell'onorevole Numeroso, nulla vieterebbe che una proposta di legge fosse presentata su iniziativa parlamentare nello stesso termine in cui potrebbe essere presentata la modifica da lui suggerita al presente disegno di legge. Quindi, rinviando la discussione, non otterremmo alcun risultato positivo, ad eccezione

di ritardare ancora l'approvazione di una legge che tutti riconosciamo essere urgente.

Aggiungo che il problema della istituzione del ruolo *B* è di tale importanza e di tale interesse che non mi sembra neppure giusto e rispondente a criteri di tecnica legislativa presentarlo come emendamento a un disegno di legge che ha scopi molto più modesti. Più opportuno sarebbe farne oggetto di un disegno di legge di iniziativa governativa o di iniziativa parlamentare, qualora il Governo non ritenesse opportuno affrontarlo.

DE MICHELE, *Relatore*. L'onorevole Numeroso potrebbe presentare un ordine del giorno per invitare il Governo a studiare il problema della istituzione del gruppo *B*, e a presentare al più presto un disegno di legge in proposito.

NUMEROSO. Soprattutto per il ritardo che il rinvio apporterebbe all'approvazione di questo disegno di legge, che interessa molti dipendenti dell'amministrazione dell'interno, non insisto nella mia richiesta, con la preghiera però al Governo di esaminare la questione e di presentare al più presto un disegno di legge, perché in caso contrario presenteremo una proposta di legge di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

I ruoli organici del personale di gruppo « *C* » dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, approvati con regio decreto 24 settembre 1931, n. 1234, sono sostituiti dai seguenti:

IMPIEGATI DI POLIZIA

Gruppo *C*

Grado		Numero dei posti
IX	Impiegati di polizia di 1ª classe	(*a*) 95
X	Impiegati di polizia di 2ª classe	290
XI	Impiegati di polizia di 3ª classe	175
		560

(*a*) Oltre 12 posti in soprannumero da riassorbire con un terzo delle vacanze che, nel grado, si verificheranno a partire dal 1° gennaio 1952.

IMPIEGATI D'ORDINE DI PUBBLICA SICUREZZA

Gruppo *C*

Grado		Numero dei posti
IX	Archivisti capo di pubblica sicurezza	(*a*) 90
X	Primi archivisti di pubblica sicurezza	230
XI	Archivisti di pubblica sicurezza	350
XII	Applicati di pubblica sicurezza	610
XIII	Alunni d'ordine di pubblica sicurezza	130
		1410

(*a*) Oltre 10 posti in soprannumero da riassorbire con un terzo delle vacanze che, nel grado, si verificheranno a partire dal 1° gennaio 1952.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 2.

Il ruolo organico del personale subalterno di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 24 settembre 1931, n. 1234, è sostituito dal seguente:

Usciere capo	N.	90
Usciere	»	452
	N.	542

I posti di usciere capo saranno conferiti per anzianità congiunta al merito, su designazione del Consiglio d'amministrazione del personale subalterno di pubblica sicurezza, agli uscieri che abbiano dimostrato idoneità, diligenza e buona condotta.

Agli uscieri capi ed uscieri di questura è attribuito il trattamento economico di cui alla seguente tabella, che sostituisce la tabella n. 6 dell'allegato II alla legge 12 aprile 1949, n. 149, per quanto concerne il personale subalterno della pubblica sicurezza.

PUBBLICA SICUREZZA	STIPENDI					Anni richiesti per gli aumenti periodici
	Iniziale	al 1° aumento	al 2° aumento	al 3° aumento	al 4° aumento	
Usciere capo di questura	167.200	171.600	177.100	—	—	4
Usciere di questura . . .	146.300	151.800	154.000	158.400	162.800	4

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

ART. 3.

Il maggiore onere di lire 33.219.400 derivante dal provvedimento di variazione di organico del suddetto personale troverà compenso in una diminuzione di pari importo delle assegnazioni stabilite per il Capitolo 52 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1950-1951.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta e del disegno di legge oggi esaminati nonché della proposta di legge n. 827, approvata in una precedente seduta.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta delle proposte di legge:

BERTOLA ed altri: «Riconoscimento del servizio prestato nelle scuole elementari ai fini della carriera nelle scuole medie». (1381).

Presenti e votanti. 33
Maggioranza 17
Voti favorevoli 29
Voti contrari 4

(*La Commissione approva*).

MONTINI E ROSELLI: « Ricostituzione del comune di Montirone, in provincia di Brescia » (827).

Presenti 33
Votanti 25
Astenuti 8
Maggioranza 13
Voti favorevoli 24
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

e del disegno di legge:

« Modifiche ai ruoli organici del personale di gruppo *C* e subalterno dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1598):

Presenti e votanti. 33
Maggioranza 17
Voti favorevoli 22
Voti contrari 11

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Amadeo, Amicone, Audisio, Beltrame, Bima, Cremaschi Carlo, Delle Fave, De Michele, Di Donato, Donatini, Gatto, Lombardi Colini Pia, Longhena, Lucifredi, Melloni, Merloni, Migliori, Molinaroli, Montelatici, Natali Ada, Numeroso, Paganelli, Quintieri, Reali, Ricciardi, Riva, Roasio, Roselli, Russo Carlo, Sailis, Sampietro Umberto, Tozzi Condivi, Turchi.

Si sono astenuti (per la proposta di legge, numero 827):

Audisio, Beltrame, Di Donato, Montelatici, Natali Ada, Reali, Roasio, Turchi.

Sono in congedo:

Casalinuovo, Lombardi Ruggero, Rossi Paolo.

La seduta termina alle 10,15.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI